

La Sicilia del 20 aprile 2012

IERI IL CORTEO DI PROTESTA IN CENTRO
Sirti, appello al prefetto
per un confronto romano

Anche la prefettura catanese, così come tante altre prefetture italiane, premerà affinché si tenga un confronto nazionale tra la Sirti e i sindacati al Ministero del lavoro. Obiettivo: riaprire il confronto e tentare di evitare il peggio. E' questo l'esito dell'incontro svoltosi ieri a Palazzo Minoriti coi sindacati Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil al termine dello sciopero-manifestazione organizzato per protestare "contro le logiche aziendali della Sirti" che solo a Catania mette a rischio tutti i dipendenti, circa un centinaio. Cinque di loro sono già in cassintegrazione mentre ne sono stati già licenziati 26. La crisi è a livello nazionale e prevede mille esuberanti su tutto il territorio italiano.

I lavoratori si sono dati appuntamento in piazza Roma e hanno percorso via Etnea per poi arrivare in prefettura, dove una delegazione ha chiesto di essere ricevuta dal prefetto.

«A Catania, così come in tutta Italia, i

lavoratori della Sirti sono a rischio licenziamento e ciò a fronte di scelte aziendali unilaterali, che hanno visto nella scorsa settimana, prima e durante un incontro tenutosi al ministero del Lavoro, la disdetta da parte aziendale di tutti gli accordi di secondo livello - sottolineano in una nota unitaria le segreterie provinciali di Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil, rappresentate da Stefano Materia, Rosario Pappalardo e Francesco D'Agata- e dunque il non riconoscimento delle quote contrattuali e la trasformazione della cassa integrazione guadagni straordinaria per ristrutturazione, concordata inizialmente con il sindacato, in un'apertura di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi che prelude al licenziamento di mille lavoratori in Italia". Altra nota dolente è rappresentata dalla messa in discussione per i lavoratori esodati delle somme concordate con Sirti per la propria fuoriuscita.

FIOM CGIL CATANIA